

Un premio per la Luna

Voce off 1:

Alla metà degli anni venti la Luna era nei sogni di tutti.

Unione Sovietica e Stati Uniti avevano portato la guerra fredda nello spazio e spingevano i loro scienziati a trovare navicelle spaziali sempre più sofisticate. La Luna era il simbolo dell'avanzata verso il cosmo.

Voce off 2:

Era un obiettivo e a noi uomini piace gareggiare per uno scopo. Tutti lo sanno.

Credo che la Luna sia l'ovvio gradino successivo, una base dalla quale l'umanità potrà accedere al sistema solare.

Voce off 1:

Nel 1959 la sonda sovietica Luna 1 volò sul nostro satellite naturale. Dieci anni dopo Neil Armstrong calcò il suolo lunare. L'interesse per il pianeta esplose. Poi nel 1972 il clima cambiò. Era la fine di un'epoca.

A Strasburgo, presso l'International Space University, una nuova classe di imprenditori sogna la Luna.

Voce off 2:

Il modo in cui penso allo spazio è analogo a quello con cui guardiamo i computer. Erano stati i governi a costruire il primo grande cervello elettronico per la difesa o le tasse, ma sono stati i privati a rischiare nel cercare di creare un reale mercato, riuscendo a far calare milioni di volte il prezzo dei computer.

Voce off 1:

Peter Diamandis è fra i dirigenti del Google Lunar X Prize, un concorso per la prima missione robotica privata destinata alla Luna. Le equipe che si sono incontrate a Strasburgo condividono l'idea che i privati possono viaggiare nello spazio. Tredici gruppi rivali hanno discusso su come giungere e spostarsi sulla Luna.

Voce off 2:

La questione è su come affrontare il problema, tecnicamente quale veicolo adopereranno. Un veicolo con ruote, oppure con cingoli o, ancora, che si muove a balzelloni.

Space, Copyright © 2008 – Euronews, tutti i diritti riservati.